

Convegno mondialità 2020
Museo Diocesano
C.M.Martini
22 Febbraio 2020

OCCASIONI DI FUTURO

Nuovi modelli economici e
sociali per lo sviluppo
umano integrale

L'urgenza di un cammino

Testimonianza Centro Nocetum



Dove siamo?



Nel 2018 Nocetum ha compiuto trentanni!



La nascita di Nocetum



» Nocetum è il toponimo latino di un'area a sud di Milano – al confine tra città densa e ambito rurale - in cui anticamente era presente un luogo di culto in un bosco di noci» deve le sue origini all'intuizione e all'opera di Ancilla (vergine consacrata nel 1986) insieme ad altre sorelle consacrate e ad alcuni laici» ha speso dal 1988 al 1998 **10 ANNI**, nell'ascolto incessante della Parola di Dio e nello studio della storia del territorio.

Una Parola ha fatto da guida: prima che iniziasse un'assemblea pubblica, un giovane legge: «In questo luogo viene rifondata la Casa del Signore. È un seme di pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada» (cf Zc, 8).

Dagli anni '90 Nocetum, con fondi propri e grazie a processi di partecipazione dal basso, ha lavorato per restituire alla città un bene che da rudere e luogo degradato è divenuto quindi luogo aperto e fruibile, per il quartiere e la città.

Grande **impegno economico** è stato infatti investito da parte dei soci volontari, degli amici e dei collaboratori di Nocetum, per ristrutturare **completamente e autonomamente** gli immobili e recuperare l'area verde promuovendo numerose iniziative e partecipando a bandi pubblici e privati, nonostante tutti i beni siano di proprietà del Comune di Milano.

Importante la partecipazione all'Assemblea ecumenica di Graz nel **1997** per il termine Salvaguardia del Creato. Dal **2001** membro del Gruppo per la Custodia del Creato della CEI



Ri-generare

Ovvero riportare a nuova vita qualcosa che già esisteva o comunque aveva avuto importanza nel passato.

*È ammirevole la creatività e la generosità di persone e gruppi che sono capaci di **ribaltare i limiti dell'ambiente, modificando gli effetti avversi dei condizionamenti**, e imparando ad orientare la loro esistenza in mezzo al disordine e alla precarietà. Per esempio, in alcuni luoghi, dove le facciate degli edifici sono molto deteriorate, vi sono persone che curano con molta dignità l'interno delle loro abitazioni, o si sentono a loro agio per la cordialità e l'amicizia della gente. La vita sociale positiva e benefica degli abitanti diffonde luce in un ambiente a prima vista invivibile* LS 148.





“Nocetum esempio vissuto di resilienza del territorio con l’attivazione delle risorse dello stesso. Un esempio concreto di come il credere nella possibilità di recupero, sia del territorio che del gruppo umano, e il conseguente ricercare le possibilità di positivi sviluppi e realizzazioni, ha portato nella pianificazione e realizzazione di un centro urbano e sociale. In tal modo Nocetum diviene elemento originale di riqualificazione e di rivitalizzazione ed è vissuto localmente come polo di riferimento di un territorio con estensione esprimibile in termini di chilometri quadrati”

(In Corrado Beguinot, Un manifesto, un concorso. The right to the city for all, Fondazione Aldo della Rocca, Giannini Editore, Napoli 2014).

Insieme al patrimonio naturale, vi è un patrimonio storico, artistico e culturale, ugualmente minacciato. È parte dell'identità comune di un luogo e base per costruire una città abitabile. **Non si tratta di distruggere e di creare nuove città** ipoteticamente più ecologiche, dove non sempre risulta desiderabile vivere. Bisogna integrare la storia, la cultura e l'architettura di un determinato luogo, salvaguardandone l'identità originale. Perciò l'ecologia richiede anche la cura delle ricchezze culturali dell'umanità nel loro significato più ampio. In modo più diretto, chiede di prestare attenzione alle culture locali nel momento in cui si analizzano questioni legate all'ambiente, facendo dialogare il linguaggio tecnico-scientifico con il linguaggio popolare. È la cultura non solo intesa come i monumenti del passato, ma specialmente nel suo senso vivo, dinamico e partecipativo, che non si può escludere nel momento in cui si ripensa la relazione dell'essere umano con l'ambiente LS 143.



Ecologia integrale

A Nocetum quindi si cerca di vivere il principio dell'ecologia integrale, riportato nell'enciclica Laudato Si': *“la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri»* (LS 70).

Vivendo sulla nostra pelle il **Tutto è connesso**

Dove la cura della persona più fragile va di pari passo con la cura del territorio, in rete con le realtà presenti.

In particolare come ebbe a dire Suor Ancilla in una festa del creato del 2007: *“Nocetum è nata per prendersi cura dell'uomo nella sua integrità, cioè della sua anima, del suo corpo e dell'ambiente in cui vive, riconoscendolo come opera meravigliosa e unica del Creatore”*.

Ma anche secondo la visione integrata dell'Agenda 2030





Porta del **Parco Agricolo Sud Milano**

oltre **100 persone**
tra soci dell'**Associazione OdV**,
collaboratori della **Cooperativa
sociale**, membri dell'**Associazione
privata di fedeli** e volontari.

**Comunità educativa, spazio gioco
per bimbi, doposcuola, centro di
distribuzione pacco viveri**

principi dell'**agro-ecologia**

produzioni **agro-alimentari**

bottega

dignità lavorativa,
creando opportunità di **formazione
professionale e inserimento
occupazionale**.

in rete con le realtà del territorio, tra terzo settore e istituzioni ma anche con i principali poli di ricerca universitaria, si è contribuito a far rinascere **l'antico Cammino dei monaci nella riscoperta della Valle dei Monaci** per evidenziare le connessioni tra ambito urbano e contesto rurale



www.valledeimonaci.org

www.nocetum.it



Si cerca di vivere quei principi **DELL'ECONOMIA CIRCOLARE** anche con gli utenti fragili ma anche con gli ospiti, attivando **buone pratiche** come:

- Plastic-free,
- riciclo dei vasetti di vetro in bottega
- avanzi di cibo nel compost
- pane secco nella city farm
- per la ristorazione
favorendo prodotti del campo
o a Km 0 delle cascine del territorio



Quale futuro?

Per la nostra esperienza

Importante l'apporto spirituale di partenza

Dalla Conferenza internazionale "Religions and the Sustainable Development Goals (SDGs): Listening to the cry of the earth and of the poor", tenuta a marzo 2019

"Le religioni sono già abituate allo sviluppo, ma l'impegno deve essere più motivato. Le religioni sono chiamate a rilanciare e a fare appello alla sua realizzazione. Le Religioni possono suscitare le coscienze, rimotivare le persone ad ascoltare il grido della terra e dei poveri"

Card. Turkson

Ruolo delle religioni **fare memoria e aprire alla speranza**, ma anche alla trascendenza



*“Non si tratta tanto di parlare di idee, quanto soprattutto delle **motivazioni** che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo. Infatti non sarà possibile impegnarsi in cose grandi soltanto con delle dottrine, senza una **mistica** che ci animi, senza «qualche movente interiore che dà impulso, motiva, incoraggia e dà senso all’azione personale e comunitaria» LS al 216*

Ma quanto siamo disposti a lasciarci interpellare dal nuovo che avanza? Abbandonando le nostre sicurezze?



Grazie!

